

FeralpiSalò, due settimane per presentarsi al «nuovo» inizio

La sosta per le nazionali consente al tecnico Vecchi di lavorare finalmente sulla rosa definitiva

Il punto

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Due settimane per cambiare definitivamente pelle e per arrivare alla prossima pausa per le nazionali (fra un mese, giusto dopo il derby contro il Brescia del 6 ottobre al Rigamonti) in ben altre condizioni di classifica. Quella che ora vede i verdeblù soli soletti all'ultimo posto.

La FeralpiSalò ha poco meno di quindici giorni (il prossimo impegno sarà il 16 settembre, a Piacenza, contro un Modena che è invece a punteggio pieno) per cancellare un avvio di stagione che è banale definire negativo, inserire nel gruppo tutti i nuovi arrivi, ritrovare il morale che è ampiamente sotto il livello di guardia e, soprattutto, iniziare a fare punti per riuscire a rientrare nel gruppo di coloro che devono lottare per la salvezza.

Undici. In verità in questi ultimi giorni Vecchi ha già provato ad operare alcuni cambiamenti e la riprova è nel fatto che dei dieci giocatori di movimento inizialmente schierati sul campo del Palermo, escluso quindi il portiere Pizzignacco, erano titolari nella scorsa stagione, o comunque nella rosa, solamene Pilati e Balestrero tra quelli che hanno giocato l'intero match, Di Molfetta che è stato sostituito a gara in corso al pari di Bacchetti (ma lo ha rilevato Hergheligu, pure ver-

deblù da tempo) e Butic, subentrato alla novità Ferrarini. Dei nuovi, invece, Ceppitelli, Martella e Fiordilino hanno giocato l'intera gara, Compagnon e La Mantia sono stati sostituiti da Parigini e da Letizia. Insomma, metà squadra con reduci di un anno fa, metà con i nuovi arrivi.

Tredici. Tanti sono i giocatori che il mercato ha portato sul Garda. Svincolati il portiere Minelli ed il difensore Camporese (l'ufficializzazione è attesa per quest'oggi), dal Venezia sono giunti Ceppitelli e Fiordilino, dalla Ternana Martella, dalla Triestina Felici, dal Benevento Letizia, il greco Kourfalidis dal Cagliari, il capoverdiano Da Cruz dal Mechelen, Ferrarini dalla Fiorentina, Compagnon dalla Juventus Next Gen e La Mantia dalla Spal.

Il mercato sinora ha portato a Salò ben 13 giocatori e dagli svincolati potrebbe anche arrivare un nuovo bomber di peso

E non è detto che sia finita qui, perché - per esempio - potrebbe fare molto comodo uno come Andrej Galabinov, ex Lu-

mezzane ed ora svincolato dopo il fallimento della Reggina, per dare qualcosa in più al reparto d'attacco.

Le sfide interne contro Modena (16 settembre) e Pisa (23), la gara di Padova contro il Lecco di martedì 26, quella interna con lo Spezia ed il successivo derby del Rigamonti dovranno in ogni caso mettere in evidenza una FeralpiSalò ben più reattiva e concreta di quella vista in campo nelle prime quattro giornate.

Testa. Per cancellare lo zero dalla casella dei punti bisogna che la porta resti inviolata, bisogna che l'attacco inizi a pun-



Pizzignacco. Una bella deviazione del portiere salodiano



All'esordio. A Palermo prima in verdeblù di Letizia, qui affrontato da Vasic

gere, serve che la squadra sia tale e che cresca anche dal punto di vista fisico e caratteriale. La serie B ci ha abitato a partite sempre equilibrate, con poche occasioni e tanto gioco maschio, più «sporco che bello».

Il vero problema è che una squadra che da anni - ma nella categoria inferiore - gioca a calcio dettando a suo piacimento i ritmi delle partite e sapendo di avere le qualità per cambiare passo in qualsiasi momento, deve ora cambiare anche la mentalità con la quale scende in campo, perché spesso si troverà di fronte compagni che hanno un tasso tecnico note-

volmente superiore a quello dei verdeblù. Ed allora bisognerà che corsa e quantità non manchino a Carraro e compagni, i quali hanno il tempo (ma non è più così tanto) per risalire la china.

Appuntamento quindi a sabato 16 settembre per vedere se il lavoro di Stefano Vecchi avrà dato i frutti sperati: certo è che non è facile ripartire sostanzialmente da zero, dopo aver lavorato per quasi due mesi con una rosa che il mercato aperto a lungo ha sostanzialmente ribaltato. Ma anche questo è il nuovo mondo chiamato serie B... //

LA ROSA

Portieri			
1	Semuel PIZZIGNACCO	01/09/2001	
34	Stefano MINELLI	05/03/1994	SVINCOLATO
61	Giacomo VOLPE	16/01/1996	
Difensori			
2	Gabriele FERRARINI	09/04/2000	DALLA FIORENTINA
3	Mattia TONETTO	26/03/2001	
6	Loris BACCHETTI	06/02/1993	
19	Alessandro PILATI	26/03/2000	
23	Luca CEPPITELLI	11/08/1989	DAL VENEZIA
66	Federico BERGONZI	12/01/2001	
87	Bruno MARTELLA	14/08/1992	DALLA TERNANA
94	Gaetano LETIZIA	29/06/1990	DAL BENEVENTO
	Michele CAMPORESE	12/05/1992	SVINCOLATO
Centrocampisti			
8	Davide BALESTRERO	06/10/1995	
16	Luca FIORILINO	25/07/1996	DAL VENEZIA
20	Mattia ZENNARO	03/08/2000	
21	Federico CARRARO	23/06/1992	
27	Denis HERGHELIGIU	09/12/1999	
	Kristos KOURFALIDIS	11/11/2002	DAL CAGLIARI
Attaccanti			
7	Davide VOLTAN	15/04/1995	
9	Karlo BUTIC	21/08/1998	
10	Davide DI MOLFETTA	23/06/1996	
11	Alessio DA CRUZ	18/01/1997	DAL MECHELEN (BELGIO)
14	Mattia COMPAGNON	06/11/2001	DALLA JUVENTUS NG
25	Marco SAU	03/11/1987	
70	Vittorio PARIGINI	25/03/1996	DAL GENOA
77	Brjaian GJYLA	26/07/2007	
91	Andrea LA MANTIA	06/05/1991	DALLA SPAL
97	Mattia FELICI	17/04/2001	DALLA TRIESTINA
99	Alessandro PIETRELLI	05/01/2003	

infogdb

Ancora una gara senza tiri in porta: la differenza con il Palermo è tutta qui



Sono molto simili i numeri di Palermo e FeralpiSalò, eppure nessuno si sogna di dire che la gara del Barbera sia stata equilibrata.

Un possesso palla da 52% per i rosanero e 48% per i gardesani, pochi passaggi in più per i siciliani e accuratezza che varia di un sol punto percentuale non devono trarre in inganno e per fortuna il numero dei tiri effettuati dalle due squadre

esprime più realisticamente l'andamento del match. Brunori (lui maluccio) e compagni hanno tentato sedici volte di inquadrare il bersaglio grosso, 8 invece i giocatori di Vecchi. I quali però ancora una volta non hanno mai centrato lo specchio della rete, cosa che il Palermo ha fatto 6 volte, tre delle quali con successo. Se non si tira non si segna, ma serve anche una precisione maggiore...

Corini fa coraggio: «I verdeblù hanno tutto per salvarsi»

Il bresciano

PALERMO. «Quello di Salò è un ambiente sano e tranquillo, dove si può lavorare bene. Il club, poi, ha operato molto e bene sul mercato affidando al tecnico Vecchi una rosa di livello. Secondo me, ha tutte le carte in regola per raggiungere l'obiettivo salvezza».

Mentre l'ambiente FeralpiSalò appare visibilmente scosso dopo le quattro sconfitte incassate nelle prime quattro partite giocate in serie B, ci pensa il tecnico avversario Euge-

nio Corini a provare a rianimare i verdeblù con parole al miele pronunciate al termine del match vinto 3-0 dal suo Palermo. Poche battute, dette da uno che comunque ha preparato la partita e conosce gli avversari, alcuni anche per averli allenati nel corso della sua carriera.

Poco importa che Corini sia bresciano di nascita, perché non c'è in queste frasi nulla di costruito su misura: «La FeralpiSalò ha la fortuna di operare in un ambiente piccolo - osserva l'allenatore di Bagnolo Mella - e lì potrà con serenità lavorare per risalire la china».



Felice. Eugenio Corini guida il Palermo che ha superato 3-0 la FeralpiSalò

Ma non è solo questo l'aspetto che rende così ottimista Corini quando parla della FeralpiSalò: «Intanto il club gardesano ha una proprietà molto solida, con un presidente di grande spessore e non è questo un aspetto di secondo piano».

La spiegazione è immediata: «Guardate cosa ha fatto in chiusura di mercato la società, acquisendo le prestazioni di tanti giocatori che conoscono bene la serie B e che potranno dare una sostanziosa mano alla squadra per risalire la china. Non dimentichiamoci che il campionato di serie B è davvero molto lungo».

E poi, ecco la considerazione che il Corini «bresciano» porta come assunto del suo ottimismo sulle chance di salvezza della FeralpiSalò: «Noi questa sera abbiamo giocato molto bene ed abbiamo meritato la vittoria, però la FeralpiSalò ha in panchina un allenatore di alto livello, uno che conosce bene la categoria e che a mio avviso saprà davvero dare la sua impronta alla squadra e saprà portarla alla salvezza».

A questo punto, però, l'importante è che come lui, se non di più, ci credano anche lo staff ed i giocatori della matricola gardesana. //